

Roberta Fidanzia

***La trasmissione dei valori tradizionali e culturali attraverso il mezzo multimediale:  
l'esempio Giuliano-Dalmata***

**Nota introduttiva**

Il testo che intendo proporre per questo importante Forum telematico è frutto di una rielaborazione, con relativo aggiornamento, di un mio intervento tenuto nell'ambito del Convegno *Arte Media e Comunicazione*, Gaeta 7-8 maggio 2004 (*Atti* in corso di pubblicazione) nel quale tentavo di evidenziare l'importanza del mezzo multimediale come strumento di comunicazione e trasmissione di valori culturali tradizionali, nel tentativo di dare un significato etico all'applicazione delle nuove tecnologie alle Scienze Umane.

**Memoria e trasmissione culturale**

Uno dei campi di applicazione in cui la multimedialità sembra particolarmente riuscire è connesso al recupero, alla conservazione ed alla divulgazione della memoria storica e culturale dei popoli. Il ruolo del mezzo multimediale è, fortunatamente, in continua e costante crescita. Questo sta a dimostrare un rinnovato interesse, in particolare da parte dei giovani studiosi che sono i più vicini generazionalmente alle nuove tecnologie, verso le tradizioni e la cultura delle identità nazionali, regionali o locali. Si assiste nella rete Internet ed anche in libreria, con edizioni di vario tipo e livello di cd-rom storico/culturali, ad un attivo proliferare di prodotti multimediali volti alla trasmissione della cultura storica.

L'esperienza che personalmente ho acquisito durante gli ultimi anni di studio e, soprattutto, di ricerca ed applicazione delle nuove tecnologie informatiche alle materie umanistiche, mi ha convinta della validità di tale mezzo ai fini di una più ampia e sentita diffusione delle problematiche culturali, che, in casi particolari, si pongono nel caso di fenomeni storici poco noti o del tutto sconosciuti.

Nel mio caso specifico, le vicende degli italiani costretti a lasciare la Venezia Giulia, l'Istria, Fiume e la Dalmazia nelle concitate e drammatiche fasi finali della seconda guerra mondiale, hanno fatto nascere in me la necessità di raccontarle, per ottemperare un dovere obiettivo dello storico, per fin troppo tempo trascurato.

La storia poco nota di questa identità giuliano-dalmata, dal grande sentimento d'italianità, costituisce un chiaro esempio dell'utilità del mezzo elettronico per la conservazione e salvaguardia dei valori tradizionali e culturali di un popolo. Il massiccio esodo degli istriani, dei fiumani e dei dalmati in tutta la penisola italiana, e perfino oltremare, ebbe, un punto di transito ed in qualche caso di arrivo in moltissime città italiane. Nel Lazio, in particolare, il maggior insediamento degli istriani è senza dubbio quello di Roma, dove dal 1947 iniziò ad organizzarsi il Villaggio Giuliano, nei padiglioni del Villaggio Operaio E42 abbandonati dagli operai per l'entrata in guerra dell'Italia, che ben presto si trasformò in Quartiere Giuliano-Dalmata e che oggi può certamente definirsi come uno tra i Quartieri più attrezzati della Capitale.

**Multimedialità e Storia**

La Storia del Quartiere Giuliano-Dalmata di Roma rivive oggi attraverso un progetto multimediale, da me curato. L'idea di raccontare la storia dell'insediamento romano dei profughi giuliani e dalmati, è nata, spontaneamente in me, in quanto nipote e soprattutto figlia di esuli. La trasmissione di questo messaggio culturale da parte di mia madre, fiumana, ha fatto scatenare il desiderio di raccontare ciò che solo io avevo avuto la 'fortuna' -se così si può dire, trattandosi di vicende così

tragiche per un intero popolo- di ascoltare dalla viva voce dei protagonisti dell'esodo e quindi dai miei familiari e da tutti gli abitanti del Quartiere, le vicende che li riguardavano. È nata così l'esigenza di coprire, almeno in piccola parte, una pagina di storia non raccontata, nascosta o taciuta per lungo tempo, nonché la necessità di far conoscere l'identità e la dignità di un quartiere e dei suoi abitanti. Quando la storia non viene raccontata, infatti, il mosaico non è completo. Il mezzo multimediale, per le sue caratteristiche d'immediatezza e d'interattività, forse più di ogni altro, consente di raggiungere l'alto fine della diffusione della conoscenza, in particolare della conoscenza storica, dalla quale possono trarsi insegnamenti per la vita civile, sociale, politica e morale contemporanea, e della trasmissione delle tradizioni e dei sentimenti, più in generale dei valori ideali di generazioni passate.

Il progetto iniziale ha avuto origine da una Tesi di Diploma di Perfezionamento in Storia e Storiografia Multimediale (Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi 'Roma Tre'), fortemente sostenuta -e non finirò mai di ringraziarla per questo- dalla Direttrice del Corso, Prof.ssa Pia Grazia Celozzi Baldelli, discussa nel gennaio 2002, con la realizzazione del primo elaborato su supporto informatico. Significativo il fatto che il progetto è immediatamente proseguito con lo svolgimento di una serie di moduli didattici tenuti presso le classi quinte della Scuola Elementare "G. Tosi". I bambini, infatti, sono stati la più bella fonte di soddisfazione per me. La loro ingenuità, la loro intelligenza, la loro curiosità, il loro entusiasmo e la loro partecipazione al dolore, ma soprattutto la loro indistinta condanna verso ogni atto violento, ogni forma di guerra, mi ha profondamente persuasa della validità dell'obiettivo che mi ero posta: raccontare la storia per trarre il giusto insegnamento da essa e per tramandare, con la forza delle idee, lo spirito democratico e l'ideale della libertà, la tradizione storico-culturale di un popolo che nel perdere fisicamente le proprie radici, le aveva tenute strette nel proprio cuore per lungo, troppo, tempo.

I moduli sono stati svolti presso la scuola con supporto multimediale, la qual cosa ha reso molto più facile l'apprendimento da parte dei ragazzi ed ha tenuto molto sveglia l'attenzione. A conclusione delle lezioni nel laboratorio sono state svolte visite guidate al Quartiere Giuliano-Dalmata e all'Archivio Museo Storico di Fiume, presente nel Quartiere. L'avvio di questa iniziativa è coincisa con la celebrazione della prima "Giornata della Memoria", svoltasi il 10 febbraio 2003. Unire la conoscenza della storia, attraverso, lo ripeto, un supporto che ne renda più agevole la comprensione e più facile anche la fruizione, alla possibilità di 'toccare con mano' la realtà di cui si è raccontato 'virtualmente', perché è una realtà nella quale si vive, si è rivelato essere un'ottima formula di trasmissione dei valori tradizionali e culturali, che ha avuto il suo coronamento nella prima edizione del "Premio Quartiere Giuliano-Dalmata di Roma", che ha visto l'adesione di numerosi enti ed al quale hanno partecipato con entusiasmo tutti gli alunni, producendo lavori -temi, poesie e disegni- molto toccanti. Può quindi dirsi che lo strumento multimediale, in funzione del suo utilizzo, che dipende esclusivamente dall'attore che lo gestisce, può assumere un ruolo etico, proprio nella sua funzione educativa ai valori del rispetto reciproco e della trasmissione della memoria storica.

Parallelamente ai moduli, ho lavorato alla realizzazione del cd-rom sulla storia del Quartiere. A tal fine si è provveduto, nel frattempo, al reperimento del materiale documentale e fotografico (quasi sempre inedito), all'organizzazione e alla strutturazione del software, alla sua edizione materiale grazie all'editore Drengo e alla distribuzione anche in ambito bibliotecario<sup>1</sup>.

Il cd-rom si articola in sezioni distinte, che si sviluppano seguendo un percorso cronologico. Scopo fondamentale del progetto è quello di portare gli studenti, e non solo, ad una piena consapevolezza della realtà nella quale vivono e/o con la quale interagiscono, riscoprendone le radici storiche e culturali, attraverso lo studio, l'analisi e la conoscenza storica di fatti ed avvenimenti nazionali, internazionali ed anche locali, al fine di condurre le giovani generazioni ad una presa di coscienza morale, politica e sociale completa ed imparziale.

L'opera multimediale si apre con una schermata di presentazione auto-eseguibile, è composta da pagine HTML, documenti d'approfondimento in PDF e da una serie di file EXE, ciascuno

---

1. R. Fidanzia, *Storia del Quartiere Giuliano-Dalmata di Roma*, Drengo, Roma 2003 (CD-ROM) ISBN 88-88812-01-6.

contenente una sezione dell'opera. I file eseguibili possono essere avviati dal cd rom in modo autonomo rispetto al menu che si apre nel browser. Il menu mostra, in formato testuale ed iconografico le sezioni principali: Origini, Storia, Chiesa, Scuola, Galleria e Documenti. Tale lavoro multimediale ha avuto notevoli riscontri ed è stato presentato in varie conferenze e convegni (Trieste, Grado, Avezzano ed a Roma in numerose occasioni).

Il progetto dei moduli didattici è proseguito negli anni scolastici 2003-2004 e 2004-2005 presso le classi terze Medie dell'Istituto Comprensivo "I. Montanelli" di Roma con conferenze e visite guidate al Quartiere ed al Museo, la partecipazione alla seconda Giornata della Memoria del 10 febbraio 2004 ed al primo Giorno del Ricordo 10 febbraio 2005, istituito con Legge Nazionale. Sono state, inoltre, indette altre due edizioni del "Premio Quartiere Giuliano-Dalmata di Roma".

### **Internet ed altre iniziative**

Numerose sono poi le iniziative nate intorno a questo progetto. Tra queste, la trasmissione attraverso la rete Internet della cultura giuliano-dalmata, che ormai conta diversi e validi esempi. Qui prenderò in considerazione, per ragioni di spazio, solo quelle iniziative alle quali ho direttamente partecipato, come ideatrice, responsabile e/o collaboratrice, e per le quali posso offrire descrizioni precise.

In rete dal 2002 è il sito web [giuliano-dalmata.it](http://www.giuliano-dalmata.it), dedicato al Quartiere romano. Comprende una panoramica storica in formato flash tratta dal suddetto cd-rom, aggiornamenti delle attività culturali che si svolgono nel Quartiere, notizie e collegamenti utili; la URL è <<http://www.giuliano-dalmata.it>>.

In ambito universitario, mi fa piacere segnalare il numero 3 del 10 febbraio 2003 di «Storiadelmondo», periodico telematico di storia e scienze umane da me diretto, che ha dedicato alla prima Giornata della Memoria un'importante serie studi a cura di diversi ricercatori ed ha dedicato nel corso del tempo altro spazio a questi temi; la URL è <<http://www.storiadelmondo.com/>>.

Una nuova iniziativa, di diverso taglio culturale, ha visto la luce nel corso degli ultimi mesi. Si tratta della Mostra *Memoria e Identità: Storia e Vita del Quartiere Giuliano-Dalmata di Roma*, che presenta una serie di pannelli tratti dal cd-rom, espositivi di questa storia. La Mostra, da me ideata e realizzata dalla Drengo, senza usufruire di alcun finanziamento esterno, gode di un'ampia vetrina nel web, che offre la possibilità di visionare alcuni pannelli, di leggere recensioni alla Mostra, di tenersi informati sui luoghi e le date di esposizione, nonché di avere accesso ad una bibliografia ed una sitografia essenziale; la URL è <<http://www.giuliano-dalmata.org>>.

È importante far rilevare anche l'attività dell'associazionismo in rete. Uno degli esempi maggiormente riusciti -lo citiamo per primo per grado d'importanza- è il sito ufficiale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia raggiungibile all'indirizzo <<http://www.anvgd.it>>. Il sito web contiene le informazioni sulle attività e sugli obiettivi dell'Associazione redatti in tre lingue (italiano, inglese e spagnolo), comunicati stampa, numerosi contenitori (agenda, archivio notizie, documenti, sezioni, modulo contatti), l'archivio recente della «Difesa Adriatica» ed alcuni speciali.

Il Comitato di Roma dell'ANVGd ha attivato il suo sito ancor prima della Sede Nazionale e comprende tutte le notizie che riguardano le numerose attività dell'Associazione, inclusi comunicati stampa, resoconti, immagini, fotografie, documenti e testi delle varie relazioni svolte nell'ambito di conferenze e convegni organizzati dal Comitato. Offre agli iscritti un servizio di newsletter da me curato. La URL è <<http://www.roma.anvgd.it>>.

Concludendo questo mio intervento si può certamente dire che il quadro che emerge da questa veloce analisi è di una rinnovata attenzione alle tematiche giuliano-dalmate e, soprattutto, denota una grande vivacità quanto a pubblicazioni elettroniche, tale da portare al raggiungimento di una visibilità mai ottenuta in quasi sessant'anni di storia.